

## ► TRIESTE

Duemilasettecento pendenze – meno 20 per cento rispetto a cinque anni fa – e il primato italiano per la giustizia civile: il sistema giudiziario del Friuli Venezia Giulia apre l'anno con la cerimonia ufficiale e guarda anche il lato positivo della situazione, nonostante le carenze d'organico e l'interrogativo del tribunale di Tolmezzo.

«Nella nostra Regione il buon funzionamento degli Uffici Giudiziari – ha detto ieri a Trieste il presidente della Corte d'Appello, Mario Trampus – da un lato, e della Pubblica Amministrazione, dall'altro, si sono consolidati nel tempo, spesso positivamente intersecandosi. Il trend virtuoso che ha caratterizzato la Giustizia regionale hanno determinato l'utile collocamento delle sezioni penali e civili rispettivamente al primo e al sesto posto nazionale per indice di ricambio, rappresentato dal rapporto tra il numero dei procedimenti definiti e quelli sopravvenuti». Oltre al primato del civile, che vanta un indice di ricambio di 1,14 (114 definizioni su 100 sopravvenienze), è rilevante anche il risultato del settore penale, con 1.721 sentenze emesse nel 2011, con una media di 215 per magistrato, ed una forte riduzione delle pendenze, oggi pari a 2.700 rispetto alle 3.400 di cinque anni fa. Dato rilevante se si pensa che le sopravvenienze nell'ultimo anno sono state 1.580.

Il presidente della Corte d'Appello di Trieste, ha ribadito il proprio parere favorevole

# Giustizia, in Fvg funziona diminuiti i carichi penali

Aperto l'anno giudiziario. L'appello dei giudici: salvate il tribunale di Tolmezzo  
Gli avvocati contro la riforma Monti. I radicali: basta con le carceri sovraffollate



L'intervento del presidente della Corte d'Appello, Mario Trampus ieri a Trieste

rispetto alla prospettata soppressione degli uffici del giudice di pace non circondariali e delle sedi distaccate dei tribunali, a patto che venga salvato il Tribunale di Tolmezzo, la cui soppressione, oltre a comportare disagi per il sistema della Giustizia regionale, che ricadrebbero tutti sul tri-

bunale di Udine, comporterebbe anche l'azzeramento delle sei unità di personale messe a disposizione gratuitamente agli uffici giudiziari di Tolmezzo dalle amministrazioni locali.

**La protesta degli avvocati.** La cerimonia è stata disertata, così come in tutt'Italia, dagli

avvocati. A Roberto Gambel Benussi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, è spettato il compito di leggere il discorso di protesta della categoria contro le norme varate dal Governo che rischiano di «allontanare i cittadini dalla giustizia». Al termine del suo discorso, il rappresentan-

te se n'è andato: tutte le sedie riservate agli avvocati sono rimaste vuote.

**I Radicali.** Ma quella dei difensori non è stata l'unica protesta: una ventina di aderenti ai Radicali Italiani ha manifestato davanti al palazzo di Giustizia di Trieste per proporre al Governo una grande amnistia per la Repubblica. La proposta è stata formalizzata da Rita Bernardini, deputato dei Radicali, nel corso della cerimonia. «Bisogna rientrare nella legalità - ha detto Bernardini - e non c'è legalità in un sistema che ha più di 10 milioni di processi pendenti, tra penali e civili, e laddove il sistema carcerario, l'anello più debole, versa in totale degrado, con una costante violazione diritti umani causa il sovraffollamento delle carceri. A sostenere la necessità di un'amnistia non siamo solo noi, ma nei giorni scorsi anche il procuratore di Napoli, Buonaiuto, - ha aggiunto - ha detto che bisogna avere il coraggio di proporre l'amnistia».

**Beniamino Pagliaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Serracchiani a Fs: l'Ue non impone chiusure dei bagni

«Le Ferrovie devono riaprire i servizi igienici nelle stazioni minori perché non vi è nessuna normativa europea che ne imponga la chiusura». Lo afferma l'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani. Commentando la decisione di Rfi - la società delle Fs che gestisce l'infrastruttura ferroviaria - di chiudere i servizi igienici in numerose stazioni ferroviarie del Friuli Venezia Giulia, motivandola con l'esigenza di conformarsi alla normativa europea, Serracchiani puntualizza che «non c'è nessun regolamento europeo che imponga la chiusura, e l'unica normativa europea esistente risulta essere il Regolamento 1371/2007/Ce che non pone vincoli in materia». Rendendo noto di aver «segnalato l'incongruenza con una lettera alla dirigenza Rfi del Friuli Venezia Giulia», Serracchiani ipotizza che «il malinteso possa essere sorto da un'errata interpretazione della disposizione europea sulle stazioni ferroviarie e l'obbligo di adeguare i servizi igienici alle necessità delle persone a mobilità ridotta, che fa esenti le stazioni con meno di mille passeggeri. Ma è del tutto evidente che il sistema europeo mira ad alzare gli standard di efficienza».

### IL CASO

## Clini: «Lasciare il Parco scientifico di Trieste? Piuttosto mi dimetto dalla carica di ministro»

### ► TRIESTE

«Mi sono autosospeso dalla presidenza e non esiste alcuna possibilità, nemmeno remota, che la mia carica di ministro possa incidere sulla gestione dell'Area Science Park». Intervistato da «la Repubblica», il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ribadisce di non volersi dimettere dalla presidenza del Parco triestino e dice di sperare in un parere favorevole dell'Antitrust sul doppio incarico. «Quora non fosse così», afferma, «non è detto che scelga di restare ministro».

«Quando sono stato scelto per la presidenza del Parco, ad agosto dell'anno scorso, ero già direttore generale del ministero dell'Ambiente, e da subito ho deciso di rinunciare alla mia retribuzione», sottolinea Clini.



Il ministro dell'Ambiente, Clini

«Questo incarico mi piace, riguarda tematiche su cui mi sono impegnato per buona parte della mia vita e spero di poter tornare a fare quel lavoro, una volta terminata l'esperienza di governo». Inoltre, «non sto parlando della gestione di una banca o dell'Eni, ma di un Parco che si occupa di trasferimento tecnologico, non ha rilievo eco-

nomico e non conta nulla in termini di potere». «Siamo ministri tecnici, e questo vuol dire che siamo stati scelti in base a una competenza e a una responsabilità tecnica di cui siamo titolari. Non vedo perché al termine dell'esperienza di governo dovremmo rinunciare a quella responsabilità tecnica che è il vero motivo per cui siamo stati scelti», argomenta il ministro.

Sulla durata dell'esecutivo, «ce l'hanno detto in tutte le sale, ce l'hanno scritto anche sul cuscino che siamo un governo a termine. È ovvio che speriamo di arrivare alla primavera del 2013, però devo dire che stiamo cercando di fare tutto molto in fretta», dichiara Clini. «Non è la paura che ci caccino, è che le cose da fare per il paese sono davvero molte».

## Gruppo **SINA** Carri

**SINA CARRI**   **AUTOSILE V.I.**   **Punto Carri**

Concessionaria **IVECO** per le province di **UDINE/PORDENONE/TREVISO/VENEZIA**

## VANTAGGIO E GARANZIA

## SCEGLI IL NOSTRO USATO